

**PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA COMUNI DEL TERRITORIO PORDENONESE**



**PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI, INTERVENTI, AZIONI ED EVENTI FINALIZZATI  
A FAVORIRE LA PARITA' DI GENERE  
TRA**

<b>n</b>	<b>ENTE</b>	<b>ABITANTI</b>
1	COMUNE DI PORDENONE	51.229
2	COMUNE DI ANDREIS	259
3	COMUNE DI ARBA	1.309
4	COMUNE DI AVIANO	9.106
5	COMUNE DI AZZANO DECIMO	15.775
6	COMUNE DI BARCIS	256
7	COMUNE DI BRUGNERA	9311
8	COMUNE DI BUDOIA	2.569
9	COMUNE DI CANEVA	6.424
10	COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	8.540
11	COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI	880
12	COMUNE DI CAVASSO NUOVO	1.525
13	COMUNE DI CHIONS	5.190
14	COMUNE DI CIMOLAIS	397
15	COMUNE DI CLAUT	956
16	COMUNE DI CLAUZETTO	380
17	COMUNE DI CORDENONS	18.301
18	COMUNE DI CORDOVADO	2.780
19	COMUNE DI ERTO E CASSO	387
20	COMUNE DI FANNA	1.583
21	COMUNE DI FIUME VENETO	11.697
22	COMUNE DI FONTANAFREDDA	12.205
23	COMUNE DI FRISANCO	622
24	COMUNE DI MANIAGO	11.698
25	COMUNE DI MEDUNO	1.574
26	COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	4.433
27	COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO	2.830
28	COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE	7.733
29	COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.525
30	COMUNE DI POLCENIGO	3.163
31	COMUNE DI PORCIA	15.293



32	COMUNE DI PRATA DI PORDENONE	8.480
33	COMUNE DI PRAVISDOMINI	3.437
34	COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO	5.967
35	COMUNE DI SACILE	19.837
36	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	4.650
37	COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	1.468
38	COMUNE DI SAN QUIRINO	4.383
39	COMUNE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15.078
40	COMUNE DI SEQUALS	2.200
41	COMUNE DI SESTO AL REGHENA	6.356
42	COMUNE DI SPILIMBERGO	12.124
43	COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA	321
44	COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO	387
45	COMUNE DI TRAVESIO	1.776
46	COMUNE DI VAJONT	1.719
47	COMUNE DI VALVASONE ARZENE	3.988
48	COMUNE DI VITO D'ASIO	769
49	COMUNE DI VIVARO	1.352
50	COMUNE DI ZOPPOLA	8.572
	TOTALE	312.794

**Premesso che:**

il decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246 dispone:

- misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza o come scopo di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo;
- la parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini che deve essere assicurata in tutti i campi, compresi quelli dell'occupazione, del lavoro e della retribuzione;
- l'obiettivo della parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini deve essere tenuto presente nella formulazione e attuazione, a tutti i livelli e ad opera di tutti gli attori, di leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività;

**Rilevato che:**

- la violenza contro le donne, secondo la definizione adottata dalla Convenzione del Consiglio d'Europa - Convenzione di Istanbul - entrata in vigore il 1° agosto 2014, è una violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
- l'importanza di tale Convenzione è determinata dal fatto che si tratta del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza;

**Considerato che:**

- la maturata consapevolezza della gravità del fenomeno e delle ricadute sulla società ha consentito al quadro legislativo di arricchirsi negli ultimi anni di importanti strumenti normativi tesi a rafforzare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere contro le donne;
- la citata Convenzione di Istanbul (articolo 7) chiede agli Stati l'adozione di "politiche nazionali efficaci, globali e coordinate." A tal fine nel decreto legge n. 93 del 2013 (convertito con modificazioni nella Legge 119/2013) è stata inserita, all'articolo 5, una norma che prevede l'adozione di un "Piano d'azione



*straordinario contro la violenza sessuale e di genere”* ed individua, al comma 2, tra le dieci finalità del Piano tra cui:

- il potenziamento dell’assistenza e del sostegno alle vittime, attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;
- la raccolta dei dati del fenomeno, ivi compreso il censimento dei centri antiviolenza, anche attraverso il coordinamento delle banche di dati già esistenti;
- la promozione di specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking e delle esperienze delle associazioni che svolgono assistenza nel settore;
- la definizione di un sistema strutturato di *governance* tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio;

#### **Considerato che:**

- la Regione Friuli Venezia Giulia, in base alla legge regionale n. 12 del 2006, ha emanato un regolamento che stabilisce le modalità e i criteri a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale, gli ambiti tematici specifici dei progetti;
- la tipologia dei progetti che l’Amministrazione regionale al momento sostiene possono afferire, a diverse tipologie tra cui:
  - iniziative speciali volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze e il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell’universalità dell’esercizio dei diritti, del rispetto dell’identità, dell’equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità;
  - azioni positive volte a ridurre situazioni di svantaggio e rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile del territorio regionale;
- gli ambiti tematici specifici delle iniziative speciali e delle azioni positive possono riguardare molti campi tra cui ad esempio, la produzione culturale, artistica o scientifica, l’educazione, istruzione, formazione o alta specializzazione, l’accesso al lavoro e percorsi di carriera, il sostegno all’imprenditoria femminile, alle professioni ed al lavoro autonomo delle donne, il supporto alla genitorialità e alla conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, la partecipazione alla politica, alla cittadinanza attiva e alla vita della democrazia, il linguaggio e la comunicazione, il benessere psicofisico, la salute del corpo e la salute riproduttiva, il rispetto dell’identità e il contrasto alla violenza di genere nei confronti delle donne;
- rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art.3 Costituzione) vuol dire non fermarsi alla sola affermazione di principio dell’uguaglianza formale tra tutti i cittadini, bensì attuare misure che vengono definite “Azioni Positive”;

#### **Atteso che:**

- i comuni come sopra rappresentati e le commissioni pari opportunità dei diversi enti (ai diversi livelli istituzionali) intendono creare una rete trasversale che operi sui temi individuati cercando di fare sistema;
- necessita stabilire un protocollo d’intesa con il quale stabilire come operare al fine di creare le dovute sinergie territoriali;
- si intende realizzare un accordo che tenga insieme le esperienze precedenti e peculiari di ciascun territorio, consentendo al contempo di operare un passo avanti mettendo le basi per la creazione di un sistema di livello territoriale di saperi, accoglienza, ascolto, sostegno, prevenzione e superamento dei problemi presenti nel territorio;

Tutto ciò premesso, tra gli enti come sopra rappresentati, si stabilisce quanto segue:

#### **I. Premesse**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo d’intenti e ne costituiscono condizione essenziale.



## II. Oggetto del protocollo

Il presente protocollo di intesa regola i rapporti tra gli Enti sottoscrittori e costituisce la premessa per formalizzare la rete trasversale fra gli enti del territorio finalizzata alla realizzazione di progetti, interventi, azioni ed eventi finalizzati a favorire la parità di genere, alla prevenzione e al superamento della violenza sulle donne e l'inclusione lavorativa.

I soggetti sopra indicati stabiliscono di comune accordo di collaborare assieme nella realizzazione di attività, manifestazioni, progetti, eventi, ecc. tesi alla realizzazione degli obiettivi territoriali con spirito di leale collaborazione nella governance e nelle azioni individuate.

La collaborazione promuoverà altresì iniziative per agevolare l'innescare sul territorio in questione di altre opportunità che possano coinvolgere enti terzi, associazioni, ecc. e stakeholder interessati.

La strategia di cooperazione territoriale attua i temi proposti al tavolo in base al quale sono stati individuati come prioritari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## III. Compiti del tavolo

I sottoscrittori del presente protocollo partecipano al tavolo e:

- a. formulano proposte sulle questioni generali relative all'attuazione degli obiettivi della parità e delle pari opportunità, nonché per lo sviluppo e l'adeguamento eventuale della legislazione in materia;
- b. provvedono ad informare e sensibilizzare l'opinione pubblica – anche attraverso “Carta di Pordenone” - sulla necessità di promuovere le pari opportunità;
- c. formulano gli indirizzi in materia di promozione delle pari opportunità per le iniziative del territorio per lavoro e delle politiche sociali indicando obiettivi e tipologie di progetti di azioni positive che il tavolo intende promuovere anche attraverso presentazione di apposite istanze di finanziamento;
- d. partecipano attraverso propri rappresentanti al tavolo per tutte le iniziative e per i progetti anche di azione positiva, formazione, ecc. nonché stabilisce le modalità di svolgimento delle attività;
- e. promuovono e redigono progetti a tutto spettro anche definite di azioni positive attraverso l'individuazione delle risorse dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali finalizzate allo scopo;
- f. collaborano alla stesura di progetti, iniziative, eventi ed azioni diretti a specificare condotte conformi alla parità e a individuare le manifestazioni anche indirette delle discriminazioni;
- g. promuovono la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi dell'unione europea e di quelli nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- h. promuovono le politiche di pari opportunità – in collaborazione con la consigliera di parità - nell'ambito delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative;
- i. elaborano ed organizzano iniziative per favorire il dialogo tra le parti sociali, al fine di promuovere la parità di trattamento anche nei luoghi di lavoro, all'accesso al lavoro, alla formazione e promozione professionale, nonché sui codici di comportamento, ricerche o scambi di esperienze e buone prassi anche organizzando pacchetti formativi;
- j. diffondono la conoscenza e lo scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione;
- k. coinvolgo enti terzi, associazioni, ecc. per diffondere una cultura che prevenga e contrasti la violenza tra cui in particolare sulle donne;
- l. propongono soluzioni volte alla rimozione delle discriminazioni o di situazioni di squilibrio nella posizione di uomini e donne in relazione alla formazione e promozione professionale, delle condizioni di lavoro;
- m. elaborano iniziative ed azioni per favorire il dialogo per superare le discriminazioni fra donne e uomini;
- n. promuove per quanto possibile una adeguata rappresentanza di donne negli organismi pubblici e privati del territorio;
- o. promuovono la rimozione degli ostacoli che limitano l'uguaglianza tra uomo e donna nella progressione professionale e di carriera, lo sviluppo di misure per il reinserimento della donna lavoratrice dopo la maternità anche favorendo iniziative che consentano una migliore conciliazione tra vita lavorativa e impegni familiari;
- p. favoriscono, per quanto possibile, l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;



- q. promuovono il superamento delle condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
- r. promuovono l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- s. favoriscono, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi;
- t. istituiscono e promuovono il collegamento e la collaborazione tra gli enti, i competenti assessorati, gli organismi e consiglieri di parità e con le commissioni pari opportunità dei diversi enti del territorio.

I sottoscrittori e partecipanti in qualità di mandanti del presente protocollo si impegnano a:

- partecipare, inviando il loro rappresentante o delegato, alle riunioni e iniziative indette riguardanti le attività in un quadro di leale collaborazione;
- fornire e mettere a disposizione nei tempi richiesti i dati, informazioni e/o documenti richiesti dal tavolo;
- attivarsi e favorire la partecipazione degli altri enti e stakeholder territoriali, nonché incentivare l'incontro e l'interazione tra loro per l'innescare di possibili altre iniziative;
- sviluppare e realizzare le specifiche attività, progetti, compiti eventualmente assegnate a ciascuno nei tempi indicati.

#### **IV. Modalità di funzionamento**

I rapporti tra i partner si svilupperanno secondo le seguenti modalità:

- viene istituito il tavolo fra gli enti sottoscrittori finalizzato all'attuazione degli obiettivi riportati nel presente documento;
- il tavolo si riunisce ogni qualvolta si ritenga da convocare e comunque almeno tre volte l'anno per condividere:
  - i progetti da presentare nei diversi bandi internazionali, nazionali, regionali;
  - le iniziative da organizzare in occasione del 8 marzo e del 25 novembre;
  - le iniziative da programmare ed attuare durante l'anno.

Gli incontri vengono convocati via mail da parte di uno degli aderenti al tavolo almeno 5 giorni prima e in via straordinaria 3 giorni prima.

Qualora uno dei rappresentanti non possa partecipare può delegare un rappresentante di un altro ente in sua vece.

#### **V. Fasi di lavoro**

Si prevedono in via indicativa per le attività progettuali le seguenti fasi operative:

- A. inquadramento delle specifiche esigenze, supporti alla formulazione delle "idee progettuali" tenendo conto di proposte da parte degli stakeholder pubblici e/o privati;
- B. ordinamento e definizione delle esigenze/priorità in relazione alle proposte e progetti espressi per assicurare coerenza e finalità con gli indirizzi di programmazione nell'ambito della strategia complessiva;
- C. sintesi descrittiva delle "decisioni progettuali", anche tramite "schede tecniche" con l'elenco preliminare dei progetti attivabili per le iniziative pubbliche. Indicazione di eventuali altre iniziative attivabili.

Le attività includono le azioni che verranno concertate nell'ambito del tavolo di lavoro, sono qui sintetizzate in via esemplificativa:

1. stimolazione/ preparazione di "idee di sviluppo target" come quadro di partenza delle possibili "proposte progettuali" sulla base delle schede;
2. riunioni e gruppi di lavoro con operatori pubblico-privati; illustrazione e costruzione delle strategie ed obiettivi condivisi;
3. catalogazione delle "idee progettuali" che verranno redatte ed inviate a ogni singolo partecipante il tavolo; valutazione delle proposte degli attori privati e pubblici coinvolti con verifica della coerenza, della integrazione delle azioni progettuali, delle congruità, ecc.;



4. Individuazione di azioni progettuali per gli interventi pubblici e di quelli ritenuti coerenti da parte dei soggetti privati che potranno far parte della strategia di cooperazione nell'ambito del relativo piano finanziario;

#### VI. Fasi di lavoro

Il presente protocollo rispetta, per quanto non specificato, la disciplina regolamentare del codice Civile e degli Statuti dei partecipanti. Esso è integrabile e modificabile, nei contenuti ed anche nella composizione dei partecipanti, su proposta dei componenti sottoscrittori. Le integrazioni, le modifiche nei contenuti ed anche nella composizione dei partecipanti sono accolte con maggioranza dei presenti.

#### VII. Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico, scientifico e metodologico, fornite da uno dei soggetti partecipanti non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite senza la preventiva autorizzazione dal soggetto che le ha fornite.

Ciascuno dei soggetti partecipanti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere e tenere riservate le informazioni e le documentazioni ottenute







#### VIII. Disposizioni finali

In caso di controversie di qualsiasi natura tra i partecipanti, sia aventi ad oggetto obbligazioni economiche, ovvero per danni causati da inadempienze, escluse le cause di forza maggiore, qualora non risolvibili entro due mesi con accordi bonari od altre intese, verrà delegato il giudice ordinario del foro di Pordenone.

Il presente Protocollo d'Intenti conta di una premessa e nr. 8 articoli.

Letto, approvato e sottoscritto.















n	ENTE	DELIBERA GM	RAPPRESENTATO DA
1	 COMUNE DI PORDENONE	Delibera Giunta n. 278 Del 15.11.17	Assessora alle Pari Opportunità Guglielmina Cucci
2	 COMUNE DI ANDREIS	Delibera Giunta n. del .17	ASSESSORA AUTE POLITICHE SOCIALI ANDREINA FRANCO 23.11.2017
3	 COMUNE DI ARBA	Delibera Giunta n. 75 del 21.11.17	Sindaco Antonio Ferrarin
4	 COMUNE DI AVIANO	Delibera Giunta n. 165 del 15.11.17	Assessore delegato Danilo Signore
5	 COMUNE DI AZZANO DECIMO	Delibera Giunta n. 176 del 16.11.17	Assessora alle Pari Opportunità Roberta De Simone
6	 COMUNE DI BARCIS	Delibera Giunta n. 82 del 21.11.17	Vice Sindaco Daniela Paolon





7		COMUNE DI BRUGNERA	Delibera Giunta n. del 28.11.2017	
8		COMUNE DI BUDOIA	Delibera Giunta n. 93 del 20.11.17	Assessora delegata Anna Ulian 
9		COMUNE DI CANEVA	Delibera Giunta n. 99 del 13.11.17	Sindaco Andrea Attilio Gava 
10		COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	Delibera Giunta n. 217 del 15.11.17	Consigliera delegata alle Politiche Giovanili e Pari Opportunità - Ilaria Peloi 
11		COMUNE DI CASTELNUOVO DEL FRIULI	Delibera Giunta n. 69 del 17.11.17	Assessore delegato Sergio Lomartire 
12		COMUNE DI CAVASSO NUOVO	Delibera Giunta n. 97 del 21.11.17	Assessore delegato Stefano Serena 
13		COMUNE DI CHIONS	Delibera Giunta n.128 del 20.11.2017	Vice Sindaco Laura Doro 
14		COMUNE DI CIMOLAIS	Delibera Giunta n. 56 del 25.11.17	SINDACO Dante Petri 
15		COMUNE DI CLAUT	Delibera Giunta n. del .17	
16		COMUNE DI CLAUZETTO	Delibera Giunta n. 75 del 17.11.17	Sindaco Flavio Del Missier
17		COMUNE DI CORDENONS	Delibera Giunta n. 176 del 16.11.17	Sindaco Andrea Delle Vedove 



18		COMUNE DI CORDOVADO	Delibera Giunta n. 119 del 15.11.17	Assessore delegato Umberto Coassin <i>U. Coassin</i>
19		COMUNE DI ERTÒ E CASSO	Delibera Giunta n. del .17	SINDACO Antonio Conere <i>A. Conere</i>
20		COMUNE DI FANNA	Delibera Giunta n. 88 del 20.11.17	Vice Sindaco Patrizio Andreetta <i>P. Andreetta</i>
21		COMUNE DI FIUME VENETO	Delibera Giunta n. 209 del 21.11.17	Sindaco Christian Vaccher <i>C. Vaccher</i>
22		COMUNE DI FONTANAFREDDA	Delibera Giunta n. 123 del 13.11.17	Assessora alle Pari Opportunità Sabrina Filippetto <i>S. Filippetto</i>
23		COMUNE DI FRISANCO	Delibera Giunta n. 65 del 20 .11.17	Vice Sindaco Gianluca Coghetto <i>G. Coghetto</i>
24		COMUNE DI MANIAGO	Delibera Giunta n. 162 del 16.11.17	Assessora alle Pari Opportunità Cristina Querin <i>C. Querin</i>
25		COMUNE DI MEDUNO	Delibera Giunta n. del .17	
26		COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	Delibera Giunta n. 105 del 20 .11.17	Assessora delegata Eleonora Gobbato <i>E. Gobbato</i>
27		COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO	Delibera Giunta n. 116 del 22.11.17	Sindaco Piero Barei
28		COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE	Delibera Giunta n. del .17	ASSESSORE Tiziana De Bortoli <i>T. De Bortoli</i>
29		COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO	Delibera Giunta n. 99 del 20.11.17	



30		COMUNE DI POLCENIGO	Delibera Giunta n. 142 del 16.11.17	Assessora alle Politiche Sociali/Pari Opportunità Oliva Quaia
31		COMUNE DI PORCIA	Delibera Giunta n. 160 del 13.11.17	Assessora alle Pari Opportunità Martina Zanetti
32		COMUNE DI PRATA DI PORDENONE	Delibera Giunta n. 157 del 13.11.17	Assessora alle Pari Opportunità Katia Boer
33		COMUNE DI PRAVISDOMINI	Delibera Giunta n. . del .17	SINDACO 
34		COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO	Delibera Giunta n. 122 del 13.11.17	Il Sindaco Mara Giacomini
35		COMUNE DI SACILE	Delibera Giunta n. 157 del 20.11.17	Assessora alle Politiche Sociali Maurizia Salton
36		COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	Delibera Giunta n. . del .17	VICE SINDACO GIULIA VOLPATI  24.11.2017
37		COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	Delibera Giunta n. 89 del 14.11.17	Sindaco Francesco Del Bianco
38		COMUNE DI SAN QUIRINO	Delibera Giunta n. 104 del 15.11.17	 Assessora al Sociale - Casa Anziani e Istruzione Patrizia Antonel
39		COMUNE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Delibera Giunta n. 219 del 23.11.17	VICE SINDACO 
40		COMUNE DI SEQUALS	Delibera Giunta n. . del .17	VICE SINDACO MATTEO MORETTO 



41		COMUNE DI SESTO AL REGHENA	Delibera Giunta n. 101 del 13.11.17	Assessora delegata Sara Gerolin 
42		COMUNE DI SPILIMBERGO	Delibera Giunta n. 166 del 16.11.17	Assessora delegata Ester Filipuzzi 
43		COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA	Delibera Giunta n. 81 del 20.11.2017	Sindaco Giacomo Urban 
44		COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO	Delibera Giunta n. 73 del 23.11.17	VICE SINDACO  ROSETTA TACCHIN
45		COMUNE DI TRAVESIO	Delibera Giunta n. del .17	
46		COMUNE DI VAJONT	Delibera Giunta n. del .17	SINDACO LAVINIA CORONA 
47		COMUNE DI VALVASONE - ARZENE	Delibera Giunta n. 138 del 15.11.17	Vice Sindaco Assessora alle Politiche Sociali Lucia Maria Raffin 
48		COMUNE DI VITO D'ASIO	Delibera Giunta n. 63 del 22.11.17	Sindaco Pietro Gerometta 
49		COMUNE DI VIVARO	Delibera Giunta n. 86 del 17.11.17	Sindaco Mauro Candido 
50		COMUNE DI ZOPPOLA	Delibera Giunta n. 110 del 20.11.17	Sindaco Francesca Papais 

